

Società Consortile Centro Agro Alimentare Torino -

“C.A.A.T. S.c.p.A.”

REGOLAMENTO

ai sensi del Documento di pianificazione e gestione
In materia di trasparenza e prevenzione della corruzione
(2018-2020) - Cap. V

ARTICOLO 1 - Definizioni

1.1. - Ai fini del presente Regolamento valgono le seguenti definizioni:

- **Piano:** Documento di pianificazione e gestione in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione
- **RPCT:** Responsabile per la Prevenzione della corruzione e la Trasparenza
- **D.Lgs. 231/2001:** d.lgs. 8 giugno 2001 n. 231 s.m.i.
- **MOG 231:** Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/2001 s.m.i.
- **PNA:** Piano Nazionale Anticorruzione
- **Codice Etico:** codice di comportamento della Società allegato del MOG 231 e funzionale anche alla prevenzione della corruzione
- **ANAC:** Autorità Nazionale Anticorruzione
- **ODV:** Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
- **Valutazione rischi:** mappatura dei rischi e identificazione dei processi sensibili con riferimento alle ipotesi salienti sotto il profilo della prevenzione della corruzione di cui a documenti allegati al Piano
- **Misure compensative:** misure specifiche per la prevenzione della corruzione adottate dalla Società e identificate nel Piano
- **D.Lgs. 39/2013:** D.Lgs. 8 aprile 2013 n. 39 s.m.i.
- **CAAT/Società:** CAAT scpa
- **Referenti:** i titolari dei poteri di monitoraggio di secondo livello e dei flussi comunicativi che interagiscono con il RPCT per l'attuazione del Piano Cap V
- **Referente trasparenza:** il referente ai sensi del Piano Cap. IV
- **CDA:** il Consiglio di Amministrazione della Società ai sensi dello Statuto della Società
- **DG:** il Direttore Generale della Società ai sensi dello Statuto della Società

- **CS:** il Collegio Sindacale ai sensi dello Statuto della Società
- **Regolamento ex D.Lgs. 39/2013:** Regolamento assunto dalla Società per la verifica delle inconferibilità ed incompatibilità ex D.Lgs. 39/2013 ai sensi del Piano Cap. V
- **Soggetti vigilanti:** le Pubbliche Amministrazioni che formano parte della compagine sociale della Società e/o le Pubbliche Amministrazioni che comunque esercitano un potere di vigilanza sotto il profilo della prevenzione della corruzione e della trasparenza
- **Organo di controllo:** il Collegio Sindacale o altri organi di controllo della Società
- **Procedura Segnalazione Illeciti:** la procedura di segnalazione degli illeciti da parte dei dipendenti e terzi adottata dalla Società e gestita dal RPCT

PARTE PRIMA – DISPOSIZIONI GENERALI

ARTICOLO 1 - Oggetto ed effetti del Regolamento

- 1.1. - Il presente Regolamento costituisce attuazione del Piano Cap V e contiene la disciplina delle attività ivi previste, per quanto già non normato nel Piano medesimo.
- 1.2. - Il presente Regolamento disciplina altresì le modalità di funzionamento ed il regime di responsabilità del RPCT e dei Referenti.

ARTICOLO 2 – Modalità ed effetti della pubblicazione

- 2.1. - Il Regolamento è pubblicato sul Sito Istituzionale alla sottosezione pertinente della Sezione "Società Trasparente" e ha effetto dal momento della pubblicazione.
- 2.2. - Tale pubblicazione ha effetto ai sensi del Piano Cap. V ai fini della formazione del personale dipendente e dirigente della Società oltrechè dei terzi.
- 2.3. - A termini del Codice Etico, il presente Regolamento deve essere rispettato dal personale della Società e dai terzi.

ARTICOLO 3 – Modalità ed efficacia delle modifiche

- 3.1. - Il presente Regolamento è promosso dal RPCT e approvato dal CDA.
- 3.2. - Qualsiasi modifica del Regolamento, da adottarsi nel rispetto delle competenze di cui al punto 3.1. del presente articolo, avrà effetto solamente dal momento della pubblicazione del testo modificato sul Sito istituzionale secondo le modalità e nel luogo indicato all'art. 2.1 del presente Regolamento.

PARTE SECONDA – DISCIPLINA DELLE MISURE ULTERIORI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DEL PIANO

Titolo I – SISTEMA DEI SOGGETTI ATTUATORI

ARTICOLO 4 – Il sistema dei soggetti attuatori delle misure di cui al Piano Cap. V.

4.1. – Il sistema è composto dal RPCT e dai Referenti.

ARTICOLO 5 – I compiti del RPCT

5.1. – Al RPCT spetta la funzione di responsabile per l'attuazione del Piano Cap V e delle misure ivi individuate per la prevenzione della corruzione. Si rinvia per quanto non previsto nel presente Regolamento al Piano Cap. V e agli altri Regolamenti richiamati dal Piano e dal presente Regolamento.

5.2. – Il RPCT esercita sui Referenti poteri di indirizzo e vigilanza.

5.3. – Il RPCT esercita le sue funzioni in piena indipendenza ed autonomia, anche rispetto al CDA e al DG e all'Organo di controllo e all'ODV.

5.4. – Nello svolgimento delle proprie attività il RPCT si avvale con funzioni di segreteria del Referente Trasparenza.

ARTICOLO 6 – I compiti dei Referenti

6.1. – I compiti dei Referenti sono previsti nel presente Regolamento e nel Piano Cap. V.

Titolo II – PROCEDURE DI VIGILANZA

ARTICOLO 7- Modalità di vigilanza del RPCT

7.1. – Il RPCT vigila sull'attuazione delle Misure Compensative da parte della Società con riferimento alle aree di rischio e ai processi sensibili di cui alla Valutazione Rischi del Piano.

7.2. – Il RPCT attua la propria vigilanza anche presidiando l'adeguatezza delle Misure compensative e della Valutazione rischi sotto il profilo della conformità dell'analisi di gestione del rischio ivi compiuta rispetto all'evoluzione dell'attività aziendale.

7.3. – Il RPCT attua la propria vigilanza anche verificando che la Società curi la formazione del personale attraverso la diffusione del Codice Etico e del Piano e attraverso la previsione di specifici momenti formativi ai sensi del Piano Cap. V per il personale designato come destinatario.

7.4. - Il RPCT cura anche i flussi comunicativi relativi con il CDA ed il DG, con l'Organo di Controllo, i Soggetti Vigilanti, l'ANAC, ai sensi del Titolo III.

ARTICOLO 8– Compiti dei Referenti - Modalità di coordinamento fra il RPCT e i Referenti

8.1. - Il RPCT, a seguito dell'adozione del presente Regolamento, convoca una o più riunioni con i singoli Referenti, nominati a termini del punto 10.2. del presente Regolamento, al fine di condividere gli obblighi di informazione e segnalazione spettanti agli stessi in attuazione del Piano Cap. V e del presente Regolamento. I verbali di tali riunioni sono raccolti dal RPCT.

8.2. – I Referenti nell'ambito di competenza curano che le Misure compensative siano attuate dal personale destinatario, informando e segnalando al RPCT le eventuali anomalie riscontrate. I Referenti segnalano altresì le esigenze di prevenzione del malaffare riscontrate e propongono eventuali misure aggiuntive o correttive rispetto alle procedure adottate.

8.3. – Dopo la riunione/riunioni di coordinamento iniziale, ciascun Referente è tenuto a trasmettere con cadenza semestrale un *report* scritto, secondo il calendario individuato dal RPCT, onde si aggiorna il RPCT sui risultati dell'attuazione delle Misure compensative e sulle eventuali anomalie riscontrate, anche ai fini, se del caso, di puntualizzarne e perfezionarne i contenuti a termini del punto 8.2 del presente articolo.

8.4. – I Referenti sottopongono al RPCT senza indugio le questioni afferenti profili metodologici e le eventuali anomalie riscontrate, quando le stesse appaiono di immediato rilievo e/o gravità.

Titolo III – FLUSSI COMUNICATIVI

ARTICOLO 9 - Flussi di comunicazione del RPCT con i Referenti

9.1. – Il RPCT vaglia i reports che i Referenti predispongono ed inviano al medesimo ai sensi dell'art. 8.3. del presente Regolamento e può chiedere chiarimenti ed integrazioni ai Referenti.

9.2. – Il RPCT può interloquire direttamente anche con l'Organo di controllo della Società o con il personale sottoposto ai Referenti per chiedere chiarimenti.

ARTICOLO 10 - Flussi di comunicazione con il CDA

10.1. – Il RPCT deposita al 31 dicembre di ogni anno mediante report scritto, informando:

- dell'andamento dell'attività ai sensi della Parte Seconda del presente Regolamento;
- più in generale dello stato di attuazione del Piano Cap V;
- delle criticità riscontrate nell'attuazione del Piano Cap V;
- delle eventuali azioni correttive intraprese o da intraprendere;
- delle ulteriori esigenze di prevenzione del malaffare eventualmente emerse;
- dei flussi di comunicazione ai sensi del successivo art. 11 del presente Regolamento.

Ai fini dell'illustrazione della Relazione depositata e dell'analisi da parte del CDA della Relazione di cui al punto 10 del presente articolo il CDA tiene opportuna seduta in contraddittorio con il RPCT entro il 20 gennaio successivo al deposito.

10.2. – Nel caso di mancato o ritardato adempimento da parte dei Referenti nelle attività previste dall'art. 8 o in qualunque altro caso che richieda un immediato intervento organizzativo, Il RPCT relaziona senza indugio al CDA, per quanto di competenza.

10.3. – Le medesime regole valgono per le comunicazioni con il DG, per quanto di competenza.

ARTICOLO 11 - Flussi di comunicazione con i Soggetti Vigilanti, l'ANAC, l'ODV

11.1 – Il RPCT interloquisce con i Soggetti Vigilanti nel caso di richiesta di informazioni.

11.2. – Il RPCT interloquisce con l'ANAC ai sensi dei regolamenti emanati da tale Ente.

11.3. - Il RPCT ha potere di effettuare esposto all'ANAC in caso di verifica di anomalie ripetute nell'applicazione del presente Regolamento e nell'attuazione delle misure compensative ad opera della Società, ivi compreso il mancato o ritardato adempimento dei compiti da parte dei Referenti e del personale in generale oltrechè del CDA e del DG, e comunque ove previsto dalla legge e/o dagli atti di indirizzo dell'ANAC.

11.4. – Resta salvo, anche in tal caso, il dovere di informazione del CDA e del DG, secondo le rispettive competenze, da esercitarsi a termini dell'art. 10 del presente Regolamento.

11.5. – Con cadenza semestrale il RPCT interloquisce con l'ODV mediante l'indizione di apposita riunione nel quale il RPCT e l'ODV rappresentano l'un altro gli esiti dell'attività di vigilanza effettuata. Il RPCT sottopone all'ODV senza indugio le questioni di immediato rilievo e/o gravità che afferiscano il perimetro di vigilanza dell'ODV.

TITOLO IV – VIGILANZA EX D.LGS 39/2013

ARTICOLO 12 - Vigilanza ex d.lgs. 39/2013

12.1. – Il RPCT esercita le specifiche funzioni di vigilanza in materia di conferibilità e compatibilità degli incarichi, secondo le funzioni e i poteri riconosciuti dalla legge e di cui al Regolamento ex D.Lgs. 39/2013.

TITOLO V – POTERI DEL RPCT A SEGUITO DI SEGNALAZIONE DI ILLECITI DA PARTE DEI DIPENDENTI E DEI TERZI.

ARTICOLO 13– Poteri di istruttoria del RPCT

13.1. - Salvo quanto stabilito nella Procedura Segnalazione Illeciti della Società, il RPCT è autorizzato ad accedere alla documentazione ritenuta

rilevante ed in possesso della Società e ad eseguire verifiche ed ispezioni ove ritenuto necessario, anche con l'ausilio di consulenti terzi, il cui costo è imputato alla Società, nel caso in cui non rientri nel *budget* già assegnato al RPCT ai sensi dell'art. 19 del presente Regolamento.

13.2. – Il personale della Società, I Referenti, l'Organo di Controllo, il DG ed il CDA, l'ODV sono tenuti a collaborare attivamente a fronte delle richieste del RPCT e delle azioni di verifica e di ispezione di cui al punto 13.1. Eventuali dinieghi saranno verbalizzati dal RPCT e raccolti agli atti dell'istruttoria e per quanto concerne il personale della Società e i Referenti comportano la contestazione di illecito disciplinare.

TITOLO VI – CONTROLLI ED ESERCIZIO DEL POTERE SANZIONATORIO

ARTICOLO 14 - Controlli

14.1. – Salvo quanto previsto nell'art. 13 del presente Regolamento, il RPCT è comunque autorizzato a compiere verifiche a campione o puntuali con riferimento alle attività condotte dai Referenti e in generale relative all'attuazione delle Misure compensative o conseguenti alla segnalazione o verifica di anomalie, anche mediante richiesta di informazioni e documenti direttamente agli Uffici della Società e al personale coinvolto. Il personale della Società, I Referenti, l'Organo di Controllo, il DG ed il CDA, l'ODV, tutti per quanto di competenza, sono tenuti a collaborare attivamente a fronte delle richieste del RPCT e delle azioni di verifica e di ispezione.

14.2. – Il RPCT ricorre, se del caso, al *budget* conferito a termini dell'art. 19 del presente Regolamento per l'effettuazione delle attività.

13.2. – Il RPCT, nel *report* di cui all'art. 10, rendiconta al CDA in merito all'eventuale utilizzo del *budget* e al suo ripristino.

ARTICOLO 15 – Modalità di esercizio del potere sanzionatorio

15.1. – La violazione delle regole di condotta e delle procedure descritte o richiamate:

- nel Piano Cap. V e nei suoi allegati;
- nei regolamenti emanati ai sensi del medesimo;
- nel Codice Etico;

costituisce illecito disciplinare e comporta l'applicazione di sanzioni disciplinari ai destinatari delle regole di condotta e delle procedure di cui sopra, previa proposta in tal senso del RPCT al DG o al CDA per quanto di competenza.

15.2. – Ai fini della contestazione, determinazione e applicazione delle sanzioni disciplinari si opera espresso richiamo al sistema disciplinare del contratto collettivo di riferimento.

PARTE TERZA – REGOLE DI FUNZIONAMENTO E REGIME DI RESPONSABILITA' DEL RPCT E DEI REFERENTI

ARTICOLO 16 – Nomina del RPCT e dei Referenti

16.1. – Il conferimento delle funzioni e l'esercizio dei poteri di RPCT presuppongono nomina con atto scritto da parte del CDA.

16.2. – I Referenti sono nominati con atto scritto da parte del DG, su proposta del RPCT.

ARTICOLO 17 – Funzionamento del RPCT

17.1. – Il RPCT può proporre regolamenti da sottoporre all'approvazione del CDA ed emanare circolari e documenti interpretativi.

17.2. - Alle sessioni di lavoro del RPCT possono partecipare, con funzione informativa e/o consultiva, soggetti interni ed esterni alla Società (Referenti, DG, CDA, singoli componenti del personale della Società o altri), solo se espressamente invitati dal RPCT.

ARTICOLO 18 – Comunicazioni al RPCT

18.1. - Fatto salvo quanto stabilito nell'art. 8 del presente Regolamento ovvero in altri Regolamenti rispetto all'obbligo di segnalazione al RPCT, il RPCT può comunque essere diretto destinatario di comunicazioni e segnalazioni che siano pertinenti con i compiti di vigilanza individuati nel Piano Cap. V.

ARTICOLO 19 – Risorse per l'espletamento delle funzioni

19.1. – Fatto salvo quanto stabilito nell'art. 13 del presente Regolamento, il RPCT, per ogni esercizio solare, predispone un *budget* di spesa.

19.2. - Il *budget* deve essere impiegato esclusivamente per le spese che il RPCT debba eventualmente sostenere per l'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza ai sensi del Piano, ivi compresi gli eventuali incarichi ai consulenti esterni.

19.3. – Il RPCT delibera in autonomia ed indipendenza le spese da effettuarsi nei limiti del *budget* approvato e rimanda all'organo dotato degli adeguati poteri di firma la sottoscrizione dei relativi impegni.

19.4. - Qualora siano necessarie spese eccedenti il *budget* approvato, il RPCT dovrà proporre l'autorizzazione delle stesse all'organo dotato degli adeguati poteri di firma.

ARTICOLO 20 – Regole di comportamento dei Referenti

20.1. – I Referenti, nell'attuazione dei compiti previsti dal Piano Cap. V e dal presente Regolamento, sono coordinati dal RPCT, si attengono alle istruzioni impartite dallo stesso e riferiscono esclusivamente al RPCT.

20.2. – Il potere di coordinamento ed indirizzo del RPCT nei confronti del Referente è esercitato indipendentemente dal livello nella scala gerarchica del Referente.

ARTICOLO 21 – Obblighi di riservatezza del RPCT e dei Referenti

21.1. – Fatta eccezione per gli obblighi di informativa nei confronti del CDA o del DG o dell'Organo di Controllo o dei Soggetti Vigilanti, il RPCT è tenuto al segreto ed alla riservatezza in ordine alle notizie ed informazioni acquisite nell'esercizio delle funzioni di cui al Piano. Agli stessi obblighi di riservatezza adempiono i Referenti.

21.2. - Gli obblighi di riservatezza e segretezza di cui sopra si applicano integralmente anche ai consulenti, collaboratori e professionisti di cui il RPCT dovesse eventualmente avvalersi.

ARTICOLO 22 – Esercizio del potere sanzionatorio nei confronti del RPCT e dei Referenti

22.1. – Costituisce grave inadempimento che può comportare la destituzione del RPCT, salvo il risarcimento dei danni:

a) la carenza di rispetto dell'obbligo di vigilanza di cui alla Parte Seconda del presente Regolamento;

b) il mancato adempimento all'obbligo di relazione ai sensi dell'art. 10 del presente Regolamento;

c) il mancato adempimento all'obbligo di comunicazione ai sensi dell'art. 11 del presente Regolamento;

d) la mancata segnalazione degli illeciti disciplinari ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 e 15 del presente Regolamento;

e) il mancato rispetto dell'obbligo di riservatezza di cui all'art. 21 del presente Regolamento.

22.2. – Le condotte di cui al punto 22.1. dovranno essere oggetto, ai fini della contestazione, di puntuale verifica. A seguito della ricezione di contestazione scritta, il RPCT avrà 10 gg. per operare riscontro per iscritto, a seguito del quale la Società opererà le opportune assunzioni ai fini della prosecuzione o della risoluzione del rapporto di RPCT nei successivi 10 gg.

22.3. – Costituisce grave inadempimento che comporta la contestazione di illecito disciplinare ai Referenti:

- il mancato adempimento agli obblighi di vigilanza previsti dal Piano Cap. V e dal presente Regolamento;

- la mancata redazione dei reports previsti dall'art. 8 del Regolamento;

- il reiterato inadempimento alle regole di comportamento previste dall'art. 20 del presente Regolamento;

22.4. - Ai fini dell'esercizio del potere sanzionatorio nei confronti dei Referenti, si richiama l'art. 15 del presente Regolamento ed il punto 22.2. del presente articolo. La contestazione scritta da parte della Società interviene previa promozione da parte del RPCT e sentito lo stesso da parte del DG.